

# Rassegna del 04/02/2016

## NESSUNA SEZIONE

29/01/2016	Gazzetta d'Asti	28	<u>Confartigianato festeggia i suoi primi settant'anni</u>	...	1
04/02/2016	CronacaQui Torino	13	<u>Anche i piccoli editori attaccano il Salone</u> <u>«Nessuna attenzione nei nostri confronti»</u>	...	2
04/02/2016	Giornale Piemonte	9	<u>Cresce l'occupazione nelle piccole imprese</u>	...	3
04/02/2016	Stampa Novara-Vco	47	<u>"Servono 5 anni d'esperienza" Così il Canton</u> <u>Ticino si chiude alle giovani imprese artigiane</u>	Amato Vincenzo	4
04/02/2016	Stampa Torino	47	<u>I piccoli editori scrivono a Milella «Ci serve</u> <u>sostegno economico»</u>	E.min.	5

Domani in Sala Pastrone

## Confartigianato festeggia i suoi primi settant'anni

Sabato 30 gennaio, la Confartigianato di Asti raggiungerà il prestigioso obiettivo del suo 70 esimo compleanno.

*"Dai periodi bui del dopo guerra- spiega il presidente Biagio Riccio - un drappello di illuminati artigiani Astigiani si sono prestati a dare corpo e anima ad un sistema di rappresentanza che ha superato le vecchie corporazioni di mestiere per assumere una forma più organizzata, trasversale e votata alla costruzione di tutti quei pilastri sociali e sindacali che ancora oggi hanno dato dignità e valore all'imprenditoria Artigiana, fatta di donne, uomi-*



*ni e famiglie votate al lavoro e al territorio".*

Il 2016 chiaramente sarà una ricorrenza importantissima, non vogliamo certamente viverla di ricordi, ma trovare stimoli per un futuro che partendo dai valori fondanti

garantisca opportunità e sostegno per far sì che anche le nuove generazioni possano beneficiarne e conseguentemente la nostra Città e tutta la nostra Provincia recuperino energie e ricchezza di valori e di benessere.

*"Il primo atto celebrativo - spiega il direttore Giansecondo Bossi - sarà quello coincidente con la data di fondazione della nostra Associazione, ovvero il 30 gennaio 2016 e in quella occasione di festa e di ricordo, che si svolgerà presso la "Sala Pastrone" del Teatro Comunale "Vittorio Alfieri" dalle 9,30, ci sarà la presenza del Presidente Nazionale Giorgio Merletti".*



2

## **IL FATTO** Dopo le dimissioni del presidente dell'Aie, le critiche della Cna ai vertici della Fondazione Anche i piccoli editori attaccano il Salone «Nessuna attenzione nei nostri confronti»

→ Anche i piccoli editori contro il Salone del Libro. Secondo la Cna Editoria Piemonte, infatti, l'addio dell'Associazione italiana editori (Aie) al consiglio di amministrazione della Fondazione per il Libro è «un segnale di crescente distacco» della kermesse del Lingotto «dalla realtà editoriale italiana». La Cna, inoltre, critica la presidente Giovanna Milella per «non essere mai stata convocata per discutere insieme sul ruolo della piccola editoria in seno al Salone».

«Abbiamo chiesto e richiesto di poterci confrontare con la nuova dirigenza della Fondazione - sostiene Cna Piemonte, che rappresenta oltre

2.300 imprese - certi che sarebbero state superate le tante lacune della gestione Picchioni più volte denunciate dai piccoli editori che sono l'anima del Salone del libro, ma ad oggi non vi è stata nessuna attenzione nei nostri confronti». «Il Salone del Libro rappresenta da sempre l'unica realtà in Italia dove i piccoli editori hanno la possibilità di essere visibili alla pari dei grandi gruppi editoriali - conclude l'associazione di categoria - ristabilendo condizioni di libero mercato che fanno bene alla cultura del nostro paese. Per assicurare la permanenza dei piccoli editori al Salone occorrono però politiche attive di sostegno economico

che fino ad oggi sono rimaste quasi lettera morta».

In sede di conferenza stampa, la Milella, pur non rispondendo direttamente a una questione, aveva detto che l'attenzione ai piccoli editori sarebbe stata «quella di sempre», sicuramente riferendosi agli spazi, alcuni dei quali concepiti appositamente per le piccole e medie realtà editoriali. Il discorso però verte sulle strategie di Librolandia. A cominciare dalla paventata mancanza quest'anno dell'International Book Forum, ossia lo spazio dedicato alla contrattazione dei diritti d'autore. Spazio per cui la Milella ha garantito che si stanno cercando sponsor.



**Ancora polemiche e attacchi per il Salone del Libro**



3

# Cresce l'occupazione nelle piccole imprese

■ La crescita dell'occupazione nelle micro e piccole imprese sta superando anche la sfida del «generale autunno». Tra gennaio e novembre l'incremento ha toccato il 3,3 per cento. E tra ottobre e novembre l'aumento è stato dello 0,3 per cento. È il terzo incremento congiunturale consecutivo. Permette alle micro e piccole imprese (Mpi) di chiudere il trimestre autunnale settembre-novembre con un risultato significativamente positivo (+0,9 per cento) che contrasta con la flessione registrata nello stesso periodo del 2014 (-0,4 per cento). Dall'inizio del 2015 l'occupazione ha segnato una variazione cumulata quasi tre volte superiore a quella messa a segno nel periodo gennaio-novembre 2014 (+1,2 per cento). Lo rileva l'Osservatorio Mercato del Lavoro, curato dal Centro Studi della CNA, che analizza mensilmente l'occupazione in un campione di 2-0.500 Mpi con 125 mila dipendenti.

Nei primi nove mesi del 2015, sotto l'impatto di una ripresa ancora fragile e disomogenea, il tempo determinato è risultato il contratto più rispondente alle esigenze delle Mpi. Il 56 per cento delle nuove assunzioni è stato realizzato proprio con questo tipo di contratto.

In forte accelerazione risultano anche le assunzioni a tempo indeterminato (+9,2).





4

## Vincolo dell'albo professionale

# “Servono 5 anni d’esperienza” Così il Canton Ticino si chiude alle giovani imprese artigiane

**VINCENZO AMATO**  
VERBANIA

C'è preoccupazione fra gli artigiani e i titolari delle piccole imprese del Vco che operano in Svizzera. Il Canton Ticino ha deciso di alzare una barriera che rischia di limitare di molto la presenza degli imprenditori italiani in virtù di una legge, approvata lo scorso anno ed entrata in vigore lunedì, che impone l'iscrizione delle aziende in un apposito albo degli artigiani. Fin qui le associazioni che tutelano le aziende italiane non avrebbero nulla da dire, ma è sul metodo e sulle richieste che saltano fuori i problemi.

Per questo Confartigianato si sta muovendo a più livelli. «Ci sono nodi che dobbiamo chiarire a cominciare dalla richiesta di avere cinque anni di attività lavorativa in

Svizzera - osserva Amleto Impaloni direttore di Confartigianato Piemonte Orientale - il che taglia fuori molti giovani. A questo si aggiungono altre richieste, titoli di studio e certificati che complicano un quadro già complesso che rischia di diventare un ginepraio per molti piccoli imprenditori».

### Incontro in prefettura

Per trovare una soluzione domani mattina i dirigenti di Confartigianato, Impaloni e il presidente dell'associazione Michele Giovanardi, saranno a Verbania per incontrare il prefetto del Vco Michele Basilicata. «Di questo problema dovrà interessarsi il governo - aggiungono da Confartigianato - perché tocca direttamente e da subito le imprese». Dal solo Vco sono centinaia i piccoli artigiani che si recano quotidianamente a lavorare in Svizzera



**Categorie penalizzate**  
Sono  
lattonieri,  
idraulici  
e muratori  
i più colpiti  
dalla norma  
che obbliga  
le imprese  
artigiane  
a iscriversi  
all'albo  
del Canton  
Ticino

e se questa barriera dovesse diventare effettiva le ricadute occupazionali sarebbero gravi.

«Buona parte di questi piccoli imprenditori opera nel “sistema casa” - dice ancora Impaloni - si tratta di muratori, lattonieri, idraulici che hanno trovato uno sbocco occupazionale in Canton Ticino, in risposta alla crisi che c'è nelle nostre province». I lavoratori italiani hanno tempo sei mesi per mettersi in regola. «In questo periodo oltre allo sforzo che

stiamo facendo sul piano nazionale e internazionale, diamo la possibilità alle aziende di venire nei nostri uffici per avere tutte le informazioni possibili e per vagliare insieme le varie posizioni» aggiunge il presidente Giovanardi.

Da parte italiana si dubita poi sulla legittimità della legge svizzera che sarebbe in contrasto con i trattati fra Confederazione elvetica e Unione europea sulla libera circolazione delle persone.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



5

## Dopo l'uscita dell'Aie dal cda

I piccoli editori scrivono a Milella  
«Ci serve sostegno economico»

■ Cna Editoria lancia l'allarme sul Salone del Libro e la presenza dei piccoli editori «a rischio di estinzione» scrivendo alla presidente Milella. «Abbiamo chiesto e richiesto di poterci confrontare con la nuova dirigenza, certi che sare-



bero state superate le tante lacune dell'ex gestione più volte denunciate dai piccoli editori che sono l'anima del Salone del libro - afferma Cna Editoria Piemonte - ma ad oggi non vi è stata nessuna attenzione». In Italia ci sono 4 mila piccoli editori che danno lavoro a 12 mila addetti. «Il Salone - prosegue la lettera - rappresenta l'unica realtà dove i piccoli editori hanno la possibilità di essere visibili al pari dei grandi gruppi. Per assicurare la permanenza dei piccoli editori al Salone occorrono però politiche attive di sostegno economico che fino ad oggi sono rimaste quasi lettera morta».

[E. MIN.]

